

l'imposta successoria ⁽¹⁾. Come, ed in qual senso si ripercuote sull'evasione la soppressione, od una riduzione di tariffa della imposta?

E fra i molti intervalli devolutivi proposti, quale accogliere dei due fondamentali: quello del de Foville?, o quello del Gini ⁽²⁾?

Ma, prima d'andar oltre, e per preparare la risposta al secondo quesito, conviene menzionare due decreti del 1923 intorno al regime successorio: *a.*, il Decreto 20 Agosto 1923, n. 1.802, dispone che a decorrere dal 9 Luglio 1923 «è soppressa la tassa sui trasferimenti a titolo gratuito per atto tra vivi tra parenti in linea retta.... L'atto è soggetto alla tassa fissa di L. 10 oltre la tassa di trascrizione ed i diritti catastali eventualmente dovuti»; *b.*, il Decreto 30 Dicembre 1923, n. 3.270, dispone l'esenzione assoluta per le successioni nel nucleo familiare ⁽³⁾.

Per stare alle ipotesi più diffuse, prendo il coefficiente d'integrazione dei valori venali registrati nelle statistiche successorie — le donazioni, in quanto ritenute anticipazioni sull'asse ereditario, vi sono comprese ⁽⁴⁾ — del 40 per cento e l'intervallo devolutivo di 31 anni ⁽⁵⁾.

(1) F. NITTI in *La Ricchezza dell'Italia* (Casa Editrice Nazionale, Torino 1905, p. 43 e segg.) ebbe occasione di notarlo largamente, soprattutto per gli anni 1900-1901 a 1902-1903.

(2) C. GINI, *L'ammontare ecc.*, op. cit., p. 130.

(3) Sono esenti dalla tassa di successione le trasmissioni:

a) tra parenti in linea retta, compresi i figli naturali legalmente riconosciuti;

b) tra coniugi;

c) tra fratelli e sorelle;

d) tra zii e nipoti;

e) a favore dei discendenti di fratelli e sorelle dell'autore della successione, se succedono per diritto di rappresentazione.

Sono assoggettate alla tassa di successione soltanto le trasmissioni:

a) tra prozii e pronipoti, cugini ed altri parenti oltre il quarto grado;

b) tra affini;

c) tra estranei.

(4) Le donazioni rappresentano una modesta quota relativa sull'ammontare dei trasferimenti gratuiti. Negli anni 1910-1911 a 1912-13 e 1925-26 a 1928-29, ai quali mi riferirò tra breve, esse ne erano rispettivamente il 2,98 e l'8,18 per cento.

(5) Il Gini, che ne è l'Autore, con onorevole onestà conduce ad accoglierlo con molte riserve quando dubita molto che il metodo dell'intervallo